



UNIONE ITALIANA DEL LAVORO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA
Via Le Corbusier, 29 - 48100 Ravenna – Tel. 0544 292011 – Fax. 0544 407616

COMUNICATO STAMPA

CONTINUA IL PROCESSO DI INTERNALIZZAZIONE DELL'AUSL DI RAVENNA

Nel dicembre del 2005 le Confederazioni CGIL, CISL e UIL concertarono con la Direzione Generale dell'Ausl di Ravenna un importante processo di reinternalizzazione di attività che nel corso degli anni erano state appaltate a soggetti terzi.

In particolare, su proposta della Direzione, si convenne che tutte le attività direttamente legate all'assistenza alla persona, rappresentando le stesse la principale "mission" del Servizio Sanitario Nazionale, dovessero essere garantite con risorse professionali alle dipendenze dell'Ausl superando così, quella che per la UIL è sempre stata una evidente stortura, vale a dire il ricorso massiccio agli appalti per attività primarie e di carattere sanitario.

Il ricorso agli appalti e alle esternalizzazioni di attività sono state considerate, impropriamente sia sul versante dei costi che su quello della qualità, soluzioni ottimali in particolar modo dalle pubbliche amministrazioni che ne hanno fatto una scelta spesso esageratamente ampia. Come Organizzazione Sindacale non possiamo che cogliere con favore l'inversione di tendenza in atto presso l'Ausl di Ravenna pur sapendo che il periodo di assestamento organizzativo non sarà brevissimo, considerato che da oltre dieci anni molto si era affidato all'esterno.

Nel corso del 2006 e 2007, a fronte della internalizzazione concertata, sono quindi stati assunti 434 dipendenti tra infermieri, ostetriche, educatori, autisti di ambulanza e OSS come prima fase del progetto.

Ieri si è svolto un incontro nel quale la Direzione ha espresso la volontà di procedere ad una ulteriore fase di gestione diretta dei servizi, oggi appaltati, nel contesto degli Ospedali di Ravenna, Faenza e Lugo, del Dipartimento di Salute Mentale e del Dipartimento di Cure Primarie che comporterà l'assunzione di altri 95 dipendenti tra OSS, infermieri, educatori e fisioterapisti; per questo ultimo profilo professionale la Direzione Aziendale sta predisponendo l'effettuazione del concorso pubblico (per gli altri profili esiste una graduatoria scaturita dai precedenti concorsi effettuati).

Ovviamente il processo deve essere attentamente seguito nelle sue temporalità, affinché, chi vive con il proprio stipendio, come i lavoratori delle cooperative in possesso dei necessari titoli di studio, possano avere continuità lavorativa in un conteso sociale di assistenza alla persona in assoluta espansione, tanto da dover richiedere un intervento della fiscalità regionale per la creazione del fondo della non autosufficienza.

Quanto sta accadendo all'Ausl dimostra in modo inequivocabile che le perplessità della UIL sulla positività delle esternalizzazioni non erano e non sono legate ad interessi di parte ma bensì agli interessi della collettività e dei cittadini considerato che il progetto è stato valutato positivamente dalla Regione anche sul versante economico, ammesso e non concesso che l'unico parametro per effettuare scelte organizzative sui servizi pubblici sia quello della economicità.

Ora ci attendiamo che anche in altri settori pubblici a partire dalle costituende ASP, dai Comuni, e magari da quello maggiormente rappresentativo qual'è il Comune di Ravenna, si rifletta sui servizi e le attività date in appalto così come peraltro è stato sottoscritto nell'accordo Confederale del settembre 2007 sui principi di riorganizzazione degli uffici e dei servizi del Comune di Ravenna, non siamo infatti assolutamente convinti che la scelte operate negli anni passati garantiscano razionalizzazione e la migliore qualità all'utente.

Ravenna, 26/02/2008

Dip. Politiche sanitarie UIL

Paolo Palmarini